

PROSPETTIVA 2.1

CONTINUITÀ, INNOVAZIONE. PROFESSIONALITÀ

RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI PADOVA 2017/2021

PROGRAMMA SOTTOSCRITTO DAI CANDIDATI

SEZIONE A	OSTI	GIOVANNA
	BISCOSSA	EMMA
	DE CINTI	GIANLUCA
	FRISO	STEFANIA
	GALEAZZO	GIORGIO
	MENEGHETTI	ROBERTO
	MICHELAZZO	MAURIZIO
	POZZATO	FRANCESCA
	PASTO'	FLAVIA
	RIGHETTO	ROBERTO
	SIMIONI	ALESSANDRO
	TAMIOZZO	ERIKA
	ZANGIROLAMI	TIZIANA
	ZANDARIN	RANIERI
SEZIONE B	CASAROTTO	CARLO GUGLIELMO

LISTA PROSPETTIVA 2.1

CONTINUITA' – INNOVAZIONE – PROFESSIONALITA'

PROGRAMMA CONSIGLIO ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI PADOVA 2017-2021

Premessa

L'architettura italiana soffre: lo dicono il mercato dei lavori pubblici, che è fermo, la debolezza di quello privato e l'incapacità di promuovere concorsi di progettazione credibili.

Per invertire la tendenza è indispensabile tornare ad investire nella città e nella tutela e valorizzazione del paesaggio, nella contestuale messa in sicurezza idrogeologica e sismica declassando aree esposte ad eventi calamitosi, risolvere i problemi delle precarie condizioni di buona parte del patrimonio edilizio italiano.

Innovare i modelli e le tecniche dell'abitare, promuovere la sostenibilità ecologica ed economica, nella consapevolezza che la maggior parte delle professioni liberali, così come sono strutturate, non trovano spazio nel modello dell'economia globalizzata. E' così che la crisi, innestandosi in un tessuto in radicale cambiamento, è intervenuta come un ulteriore fattore profondamente destabilizzante che provoca effetti parossistici sulle dinamiche del mercato professionale e particolarmente sull'architettura.

In Italia, inoltre, a differenza del resto dell'Europa, dove l'unica figura abilitata è l'architetto, l'annosa incapacità di politica ed istituzioni di mettere mano al settore delle competenze professionali (facendo ordine tra varie figure professionali dell'area tecnica), viene pagata non solo dagli architetti ma anche da un territorio ferito da una produzione edilizia, generalmente di assoluta mediocrità.

Solo nella realtà italiana, infatti, possono mettere mano alla progettazione, oltre agli architetti, varie altre figure professionali: ingegneri, geometri, agronomi, periti agrari, agrotecnici.

La crisi non ha fatto che infliggere il definitivo colpo di grazia ad un settore già ingessato, immobile, elefantiaco, che non riesce a riorganizzarsi, rinnovarsi, crescere, restando ai margini di competitività del mercato europeo.

Con la recente riforma delle professioni, le istituzioni ed il Governo ci hanno imposto di adeguarci alle regole europee, ma solo in parte, ignorando, ad

esempio, quanto avviene in Europa in merito alle attribuzioni delle competenze, privati inoltre del riferimento dei minimi tariffari, da una liberalizzazione insensata (la Germania li ha mantenuti), piegati da provvedimenti che in piena crisi economica e con ridotte opportunità lavorative, obbligano alla formazione continua a proprie spese, all'assicurazione, al POS negli studi, alla drastica riduzione dei compensi dei CTU per le valutazioni immobiliari e, non ultimo, un pesante incremento del contributo Inarcassa.

In nessun altro paese sono state varate riforme così inique, miopi e aggressive nei confronti dei professionisti intellettuali, senza tener in alcun conto del profondo stato di crisi in cui versa tutto il settore delle costruzioni.

Per il funzionamento del nostro Ordine e della nostra professione:

1 Obiettivo prioritario del nuovo Consiglio

Riquilibrare in ambito sociale, economico e culturale la figura e il ruolo dell'architetto.

Da alcuni decenni l'Italia non è più in punto di riferimento per chi vuole conoscere l'architettura contemporanea, anzi i giovani architetti italiani si rivolgono all'estero per acquisire conoscenze ed esperienze nel nostro settore.

Oggi non viviamo in "un'epoca di cambiamento" ma " un cambiamento d'epoca" nel quale il ruolo dell'architettura e dell'architetto non possono prescindere da una serie di modifiche profonde dei paradigmi di riferimento della nostra professione.

E' evidente, come oggi l'architettura viva un momento particolarmente complicato e difficile, non solo sotto il profilo dello svolgimento della professione, ma anche per la mancanza di punti di riferimento e di costruzione di una cultura di progettazione che ci aiuti a lavorare avendo un quadro di riferimento, un sistema culturale che sostenga il nostro lavoro e le nostre capacità.

Questa stagione dell'architettura, fatte salve poche esperienze felici, si connota come incapace di esprimere una sua cultura, che non sia peggiorativa rispetto alla condizione preesistente.

Riflettere su questa condizione comporta la capacità di riconoscere ***le buone pratiche***, ma anche la capacità di farle diventare non episodi isolati, bensì patrimonio collettivo ed elemento propulsore della cultura architettonica.

Obiettivo Prioritario dell'Ordine é, dunque, lavorare sulla professione dell'architetto:

quello che sta sul territorio, che ha un rapporto diretto con un committente, che deve fare i conti con disponibilità economiche limitate e con la redditività dell'investimento, che non è conosciuto dalle riviste di architettura.

E' questo il campo in cui dobbiamo tornare a competere, e questo è il contributo che come Ordine professionale possiamo dare al duro lavoro dei nostri iscritti.

Serve lavorare per costruire la percezione della qualità dell'architettura, e ***questo è un compito che non può essere svolto solo dagli architetti per gli architetti, ma che deve trovare anche interlocutori esterni.***

Costruire una domanda di buona architettura, aiuta l'architettura di qualità e, della stessa consapevolezza dovrebbe nutrirsi il mondo dell'economia, delle imprese, delle altre professioni e della società civile.

Questo è un compito importante e indispensabile, che soprattutto noi architetti ci dobbiamo assumere per valorizzare il nostro lavoro e la nostra cultura, per comprendere il legame tra i sistemi territoriali e la valorizzazione dei patrimoni, delle risorse e delle filiere culturali, con attenzione alle politiche di sviluppo locale fondate su cultura e industrie creative.

Non si tratta di una difesa sindacale degli iscritti, quanto di promuovere il nostro ruolo, non tanto come un ulteriore onere da pagare, come sostiene Confindustria, ma come una necessità per una rinnovata declinazione dello sviluppo sostenibile.

L'intero territorio é un sistema culturale, esito di processi stratificati nel tempo e opportunità creativa per nuove interpretazioni, nuovi interventi compatibili e valenze economiche messe dalla storia e dalla cultura sul campo della competenza architettonica.

Questo obiettivo si ottiene solo lavorando con e per tutti gli iscritti, per farne una cultura diffusa, con l'impegno di tutti.

Ed è anche un impegno a sviluppare, attraverso gli eventi culturali e formativi una professionalità nuova, capace di essere internazionale pur mantenendo le specificità che la nostra storia ci consente.

2 Ruolo chiave dell'Ordine Professionale per fare rete

L'Ordine come stimolo per cogliere dalla crisi gli elementi di opportunità utili per la ripresa nel nostro settore.

Il Consiglio a disposizione degli iscritti, consiglio che si "mette a disposizione", ma anche far capire che l'Ordine non sono solo i consiglieri, ma è formato da tutti gli iscritti e di conseguenza bisogna cercare di fare rete perché uniti si lavora meglio.

Maggiori momenti di confronto e condivisione con gli iscritti. E' necessario affrontare concretamente le problematiche di categoria, approfondire temi culturali e professionali, attraverso incontri e assemblee con gli iscritti per promuovere la collaborazione tra le istituzioni, sensibilizzare la collettività sul ruolo sociale dell'Architettura e dell'Urbanistica tramite un'adeguata valorizzazione della figura dell'Architetto.

Maggior rapporto con i territori e i colleghi della provincia anche attraverso giornate mensili di ricevimento per colleghi, giovani e non, con il presidente o un delegato per problematiche legate all'ordine.

Dai dati di recenti ricerche emerge che **il 70% degli architetti non riesce a lavorare fuori dalla propria provincia:** un dato preoccupante, conseguente alla dimensione micro delle nostre strutture che non sono più in grado di rispondere alle nuove esigenze del mercato.

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del D.M. 34/2013 riguardante le **Società tra Professionisti e Società multidisciplinari**, rappresenta non solo uno strumento utile a diminuire il carico fiscale e accedere agli incentivi ma anche un mezzo per realizzare le reti d'impresa e per accelerare il processo di sinergia e aggregazione professionale indispensabile per ridisegnare un futuro sostenibile del nostro mestiere.

Tutti gli sforzi che vengono compiuti dal Consiglio dell'Ordine di Padova, ma anche da tutti i singoli iscritti per **combattere la crisi e per dotarsi di strumenti volti ad elevare la qualità del proprio lavoro** vengono, poi, vanificati da un mercato che si interessa prevalentemente all'aspetto economico piuttosto che al prodotto fornito, cosicché i nostri uffici, in questo momento, stanno lavorando nel solo tentativo di coprire i costi vivi.

Il nostro sforzo è quello di incidere, a livello nazionale, per porre un freno agli sconti indiscriminati, anche nei lavori privati, introducendo il concetto costo/uomo. Si tratta, certamente, di una battaglia difficile ma dobbiamo prendere esempio da altre nazioni europee dove, in questo momento, la tutela della professione è maggiore che in Italia.

“La sentenza dell'8 dicembre 2016 numero c-532/15 della Corte di Giustizia Ue ha affermato la legittimità in ambito europeo dei minimi tariffari inderogabili: l'abolizione dei minimi tariffari in Italia del 2006 ha innescato il gioco del minimo ribasso dei compensi. Molti professionisti hanno un reddito inferiore ai 15 mila euro lordi annui e i cittadini hanno molte meno possibilità di usufruire di servizi di qualità: per questi motivi è necessario ripristinare un sistema virtuoso che dia garanzie agli uni e agli altri.

L'assenza di riferimenti normativi che consentano di stabilire con sufficiente chiarezza il livello delle prestazioni professionali in linea con standard qualitativi predeterminati provoca disorientamento nella committenza e

incide in modo significativo sulla corretta applicazione di importanti discipline legislative.”

Quello che il **Nuovo Consiglio vuole fare è** collaborare con il C.N.A.P.C.C per **dare forza alla voce dei liberi professionisti** prendendo in mano il nostro destino e costruire un futuro assieme a tutti gli attori della filiera delle costruzioni.

3 Sinergia Ordine – Consiglio Nazionale

Per la prima volta nella sua storia, ***l’Ordine di Padova esprime il Presidente del Consiglio Nazionale, in carica fino al 2021, concreta testimonianza del ruolo guida del nostro Ordine a livello nazionale.***

E’ questa un’opportunità unica per contribuire concretamente da protagonisti al perseguimento degli obiettivi del Consiglio Nazionale per:

- Riquilibrare in ambito sociale, economico e culturale, la figura , il ruolo e il prestigio dell’architetto;
- Superare l’attuale marginalità dell’architettura italiana, alimentata da riforme inique, miopi e aggressive;
- Ridefinire le nostre competenze e contesto professionale.

A conferma della centralità del nostro Ordine, proprio a Padova dal 26 al 28 ottobre 2017 , in occasione della cerimonia di premiazione dell’ottava edizione della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin, si terrà la prima Conferenza degli Ordini Italiani post elezioni.

Sarà l’occasione per presentare ufficialmente al Paese le proposte di legge degli architetti italiani in materia di governo del territorio e di promozione della qualità dell’architettura, temi in merito ai quali il nostro Ordine, con i suoi gruppi di lavoro nell’ambito della Biennale Barbara Cappochin, ha offerto e continua ad offrire, al Consiglio Nazionale, significativi contributi.

A partire dall’edizione 2011-2012 la “Biennale” dedica, infatti, ampio spazio al tema delle città.

La mostra “SUPERURBANO”(ottobre 2011-febbraio 2012) a Palazzo della Ragione, e la relativa pubblicazione “ SUPERURBANO – SUSTAINABLE URBAN REGENERATION“ avevano l’obiettivo di dimostrare, con esempi virtuosi, che a rigenerare una città non significa solamente intervenire sugli aspetti estetici del paesaggio urbano, ma “usare” l’architettura come indicazione di una trasformazione più profonda e radicale in grado di riportare l’uomo al centro del progetto urbano.

Con la ***pubblicazione “ECOQUARTIERI” a chiusura dell’edizione 2013-2014 della Biennale***, è stata ampliata la ricerca ad alcune delle più significative esperienze di rigenerazione urbana realizzate in Europa (Copenaghen, Malmo,

Helsinki, Friburgo, Marseille e Trento), arrivando a formulare, sulla scorta di queste esperienze, proposte concrete di indirizzi strategici tradotti in un documento programmatico condiviso dalla conferenza Nazionale degli Ordini.

L'edizione 2015-2016 ha poi ulteriormente ampliato questa ricerca passando dagli "ECOQUARTIERI" alle "ECOCITTA'" analizzando con sopralluoghi e conferenze, le esperienze di alcune capitali verdi europee (Nantes, Amburgo, Essen, Lubiana e Bristol) ed eco-città francesi, la cui pubblicazione sarà presentata in occasione degli eventi di fine ottobre.

Partendo dalla consapevolezza che molte delle condizioni che hanno concorso al successo del processo di riconversione ecologica delle capitali verdi europee, sono difficilmente rintracciabili nella realtà del nostro paese, ***la pubblicazione "CAPITALI VERDI" ha lo scopo di offrire un contributo significativo all'azione del Consiglio Nazionale*** finalizzata a creare le condizioni affinché, con una visione strategica di medio-lungo periodo la crisi che dal 2008 sta segnando profondamente la struttura economica e sociale delle città italiane, possa trasformarsi in una opportunità mediante una innovativa, e oggi ***improcrastinabile politica integrata per la rigenerazione urbana sostenibile, intesa non come politica settoriale, ma come un cambiamento radicale di valori e modi di progettare la città.***

Dal 1974 ad oggi il numero degli architetti nel mondo è decuplicato passando dai 250.000 a 2.500.000 con una accelerazione pari alla velocità di cambiamento del pianeta, generato da globalizzazione, digitalizzazione e urbanizzazione.

Nel 2050 almeno il 70% della popolazione mondiale vivrà in ambiente urbanizzato, ciò testimonia l'importanza del ruolo irrinunciabile dell'architettura di qualità, anche sotto il profilo sociale, economico, culturale e dei relativi cambiamenti sempre più accelerati nello scenario attuale.

Il nostro Ordine sarà in prima linea a fianco del Consiglio Nazionale, per sensibilizzare con forza la politica e le azioni di governo a caratterizzarsi, anche traendo spunto dalle più innovative esperienze europee di "ecoquartieri" e di "ecocittà", per un elevato grado di innovazione, una spiccata visione strategica a medio e lungo termine, una propensione ad attivare reti di collaborazione e circolazione della conoscenza, una capacità di preservare e valorizzare l'ambiente e il territorio, comprendendone le mutevoli esigenze e accompagnando, anche attraverso l'integrazione, lo sviluppo sociale:

in sintesi tutto ciò che intendiamo quando parliamo di "rigenerazione urbana sostenibile".

E' questo un impegno indifferibile del nostro Ordine a sostegno della politica del Consiglio Nazionale, dal quale deve germogliare un nuovo paradigma della qualità della vita urbana, affinché la città sia sempre più un luogo dove sia desiderabile crescere, vivere, lavorare, studiare, incontrarsi e divertirsi, luogo produttivo e attrattivo per gli investimenti, per i giovani, per i ricercatori e i professionisti di talento.

In Italia, ma anche nella nostra realtà provinciale, la **“Rigenerazione Urbana”** è entrata nel dibattito pubblico con anni di ritardo rispetto ad altri paesi europei. E' mancata purtroppo, e continua a mancare, una strategia nazionale con principi chiari e unitari in grado di indirizzare e promuovere modalità di intervento strutturali e non straordinarie.

Al contrario sono state prodotte nel nostro paese un insieme di iniziative scollegate, settoriali, non sempre coerenti, per le quali si è spesso parlato impropriamente di “Rigenerazione Urbana”, certamente non compatibile, rispetto al quadro delle politiche di livello internazionale.

In Italia, infatti, il tema della Rigenerazione Urbana è ancora in gran parte incentrato sull'intervento straordinario e settoriale sulle periferie, riproducendo definizioni ormai superate quali, “interventi straordinari”, “aree degradate”, “misure urgenti”.

Oggi, al contrario, i problemi emergenti vanno affrontati con politiche ordinarie sulla città da affidare, come in Francia e in altri paesi, ad un apposito “Ministero per lo sviluppo delle città”, e non contestualmente scaricati a una pluralità di strutture ministeriali (allo stato attuale, almeno sei) , con insuperabili difficoltà di dialogo e concertazione.

Le esperienze internazionali analizzate evidenziano, inoltre, l'importanza di una legge per la produzione della qualità dell'architettura; legge che, ad esempio in Francia, lo scorso gennaio ha festeggiato i quarant'anni.

Leggi che in Europa considerano l'architetto figura centrale, spesso unica, della progettazione architettonica.

Leggi che, quantomeno, nell'ambito dei lavori pubblici, selezionano i progetti prevalentemente con concorsi di progettazione in due fasi:

La prima aperta e poco impegnativa; la seconda alla quale accedono mediamente cinque progettisti, tutti compensati (in Francia) nella percentuale dell'80% dell'onorario per la redazione del progetto preliminare e con il premio al vincitore, rappresentato dall'affidamento dell'incarico per tutte le parti della progettazione.

Sono queste le condizioni imprescindibili per rendere credibili i concorsi di progettazione anche in Italia, per promuovere concretamente la centralità, e conseguentemente la qualità, del progetto di architettura ed il relativo valore

economico e sociale, volano indispensabile per generare plusvalore a tutto il contesto circostante.

L'Architettura può e deve operare il riscatto estetico e realizzare la qualità urbana, ma solo attraverso professionalità qualificata, sostenute da una appropriata cultura del progetto, con una più matura visione dell'indispensabile lavoro dell'architetto.

Sono tutti questi alcuni degli obiettivi prioritari del nostro programma e di quello del Consiglio Nazionale le cui proposte di legge, che abbiamo contribuito a scrivere, verranno presentate ai ministri di riferimento, a Padova a fine ottobre in occasione degli eventi della Biennale Barbara Cappochin e della Conferenza degli Ordini degli Architetti Italiani.

4 Formazione Professionale Continua

L'art. 7 del D.P.R. 7 agosto 2012 n° 137, regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, prevede l'obbligo per ogni professionista di curare il continuo e costante aggiornamento delle proprie competenze stabilendo che la violazione di tale obbligo costituisce illecito disciplinare.

Il primo triennio della Formazione Professionale Continua si è concluso da poco e i numeri di Padova vogliono crescere ancora anche per i prossimi tre anni per dare immediate risposte all'esigenze manifestate dagli iscritti su argomenti e tematiche utili allo svolgimento quotidiano della professione.

Offerta formativa con oltre 50 eventi l'anno tra corsi, seminari, workshop, incontri di carattere storico e culturale, approfondimenti tecnici su materiali, tecnologie e nuove metodologie costruttive, senza dimenticare i nuovi dispositivi normativi e deontologici.

Tutti argomenti che vogliono concorrere a far sì che competenza, qualità del progetto e della realizzazione dell'opera risultino imprescindibili nel lavoro dell'architetto, educando anche il committente alla buona progettualità attraverso iniziative come *Cantieri Aperti e Studi Aperti*.

Il Nuovo Consiglio vuole proseguire il lavoro cominciato 5 anni fa dando risalto anche alla *Nuova Sala Conferenze dell'Ordine di Padova*, da quasi 200 posti, che sarà inaugurata entro pochi mesi per offrire uno spazio alla formazione, alle assemblee, alle manifestazioni culturali e alle mostre che durante l'anno si potranno organizzare anche con i Giovani professionisti.

Approfondire temi come Sostenibilità, Risparmio Energetico, Sicurezza che dovranno ancor di più diventare concetti comuni a tutti noi.

5 Giovani Professionisti

Creare un set strategico di incentivi, agevolazioni e occasioni atti a riavvicinare i Giovani all'Ordine per permettere alle ultime generazioni di Architetti di sviluppare nuove strategie di servizi professionali con maggiore facilità **attraverso i bandi di concorso di progettazione e accesso ai fondi europei**.

L'Ordine come attivatore professionale strategico che agevoli l'inserimento nel mondo del lavoro ai Giovani professionisti come risorsa per il futuro: l'Ordine deve controllare e far **rispettare le regole, i principi etici e deontologici nei rapporti di lavoro**, siano questi in forma libera, subordinata, parasubordinata o di consulenza, e che ad essi debba corrispondere una giusta retribuzione economica.

6 Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e le altre professioni: Urban Center

Riallacciare i rapporti le pubbliche amministrazioni comunali, provinciali, regionali e nazionali per sollecitarli ad adottare strumenti e metodi capaci di incentivare e potenziare un politica attenta alla qualità delle opere pubbliche e private, dal progetto alla fruizione dello spazio, con l'obiettivo di educare la collettività alla comprensione del ruolo sociale dell'Architettura, in sinergia con i tecnici comunali di Padova e provincia per una rigenerazione della città non solo architettonica ma anche culturale; (per la rigenerazione del territorio) **La nuova Architettura deve necessariamente sviluppare una riflessione profonda sul rapporto con altre discipline e categorie, economiche e sociali**, con nuovi stimoli che portino a riflettere sulla rappresentazione di ciò che ci circonda, rafforzare i rapporti con la Consulta Provinciale delle Libere professioni della Camera di Commercio e il CUP Padova. La Consulta, di nuova istituzione ai sensi del D. Lgs. 23/2010, rappresenta per gli Architetti e per tutte le professioni, una importante opportunità di dialogo e di confronto con il mondo economico.

Come i professionisti determinano il futuro della città attraverso un percorso di dialogo e comunicazione con i cittadini **creando un Urban Center**, luogo in cui si possano conoscere le principali politiche e i progetti che riguardano Padova e la sua provincia, in cui cittadini, istituzioni pubbliche, associazioni e rappresentanti del mondo economico e sociale possono incontrarsi e discutere le trasformazioni territoriali e urbane.

In questa prospettiva é fondamentale continuare il rapporto stretto con **UrbanMeta**, che rappresenta parte significativa della società civile del Veneto

e riunisce gran parte delle categorie ed associazioni e che, con i suoi 19 enti, ha creato un tavolo di lavoro per la rigenerazione urbana.

Così come continuerà il rapporto di collaborazione con il **CUP (Comitato Unitario delle Professioni)** per continuare con le aggregazioni interdisciplinari dei professionisti padovani, far rete e tentare di restare competitivi sul mercato e portare avanti la battaglia per l'equo compenso, per preservare la dignità della prestazione professionale.

7 Semplificazione e rapporto con gli Uffici Tecnici

In seguito all'emanazione delle recenti norme di derivazione europea, **di semplificazione in materia edilizia**, si è passati da una disciplina autorizzatoria delle opere, basata solo sul permesso di costruire e sulla denuncia di inizio attività, a una maggior liberalizzazione degli interventi edilizi e forte responsabilizzazione dei professionisti incaricati, con l'introduzione di nuovi istituti giuridici, quali la comunicazione di inizio lavori asseverata e la segnalazione certificata di inizio attività.

Affinché i progettisti abbiano meno probabilità di incorrere in divieti o bocciature successive, **è quanto mai necessario che sia implementato un dialogo costante e costruttivo tra liberi professionisti e tecnici dipendenti pubblici.**

L'Ordine, che ha il compito di tutelare e promuovere la professione ed il ruolo dell'architetto nella società, potrebbe diventare il luogo naturale in cui queste due figure professionali (libero professionista e dipendente pubblico) possano dialogare e approfondire le rispettive esigenze: **a tal fine potrebbero essere organizzati tavoli di confronto con cadenza periodica, durante i quali le due figure professionali avrebbero l'opportunità di confrontarsi per stabilire modalità operative condivise, nell'interesse reciproco**

8 Gruppi di lavoro e Commissioni

Le varie commissioni su formazione, tirocinio, restauro, rigenerazione dovranno essere composte anche da membri esterni al consiglio (e anche di altre professionalità) **sui temi e sulle criticità del nostro territorio**, della nostra e delle altre professioni. Condivisione di idee e approfondimento dello stato di avanzamento dei lavori delle commissioni con gli iscritti:

- a) Gruppo Lavori Pubblici e Concorsi;
- b) Gruppo Rigenerazione Urbana;

- c) *Gruppo Formazione;*
- d) *Gruppo Giovani Professionisti;*
- e) *Gruppo semplificazione amministrativa;*
- f) *Gruppo Restauro;*
- g) *Gruppo Pari Opportunità;*

Altri gruppi di lavoro a tema saranno attivati, per il raggiungimento degli obiettivi programmatici, oltre che su proposta degli iscritti.

9 Rapporto con la Fondazione Barbara Cappochin

Finalità del Premio Internazionale Barbara Cappochin è la promozione della qualità dell'architettura, nel rispetto dei nuovi equilibri ambientali, di quell'architettura che, lungi da ridursi ad espressione edilizia, si pone come obiettivo la creazione di un ambiente in grado di garantire benessere e qualità del vivere urbano.

Nel corso degli anni la Fondazione e l'Ordine hanno portato a Padova architetti di fama mondiale tra cui ***Mario Botta, Kengo Kuma, David Chipperfield, Zaha Hadid e Renzo Piano,*** che hanno portato nella città di Padova la cultura per l'Architettura, ponendo a confronto, sotto il profilo della sostenibilità non solo urbanistica e architettonica, ma anche sociale ed economica, gli attori delle esperienze più significative a livello internazionale.

E' con molto piacere che il ***Nuovo Consiglio vuole proseguire e consolidare il rapporto con la Fondazione*** anche per attività culturali che vadano oltre il Premio Internazionale.

In effetti già dall'ottobre prossimo, insieme al premio per la Biennale, l'Ordine collaborerà con il Consiglio Nazionale per La Conferenza Nazionale degli Ordini Italiani, con una serie di iniziative culturali incentrate sulle problematiche e prospettive della professione.

10 Studi di Settore e Rapporti con la Cassa di Previdenza

Consapevoli che c'è ancora molto da fare per tutelare gli interessi generali della categoria e del ruolo attivo che possono svolgere gli Ordini territoriali per una informazione corretta e capillare nei confronti degli iscritti, al fine di offrire loro le dovute informazioni in una materia complessa come quella fiscale, si vuole continuare ad ***organizzare convegni e seminari*** sugli Studi di Settore e sul conoscere la Cassa di Previdenza, che resta un organismo totalmente indipendente rispetto agli Ordini e agisce in assoluta autonomia.

L'obiettivo è quello di fare chiarezza e tutelare i nostri iscritti contro eventuali aggravii fiscali che assumono particolare rilevanza nell'attuale situazione di eccezionale crisi economica.

11 La Segreteria dell'Ordine

La Segreteria del nostro Ordine è considerata, dall'intero sistema ordinistico italiano, *tra le più efficienti ed autorevoli a livello nazionale*, come testimoniato dalle non infrequenti richieste di pareri, consigli e informazioni che provengono da molti Ordini, non solo di architetti, a livello territoriale.

Continuo e complesso è l'impegno della Segreteria, alla quale va il Nostro ringraziamento, essendo responsabile, oltre che della conduzione amministrativa del nostro Ordine con informazioni, certificati, scambio di corrispondenza, ecc., anche dei rapporti amministrativi con il C.N.A.P.P.C., dell'organizzazione amministrativa dei corsi di aggiornamento professionale, delle iniziative culturali, delle attività delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro.

Sottoscrivono il programma :

PROSPETTIVA 2.1

LISTA CANDIDATI CONSIGLIERI

SEZIONE A	OSTI	GIOVANNA
	BISCOSSA	EMMA
	DE CINTI	GIANLUCA
	FRISO	STEFANIA
	GALEAZZO	GIORGIO
	MENEGHETTI	ROBERTO
	MICHELAZZO	MAURIZIO
	POZZATO	FRANCESCA
	PASTO'	FLAVIA
	RIGHETTO	ROBERTO
	SIMIONI	ALESSANDRO
	TAMIOZZO	ERIKA
	ZANGIROLAMI	TIZIANA
	ZANDARIN	RANIERI
SEZIONE B	CASAROTTO	CARLO GUGLIELMO

Giovanna Osti
Emma Biscossa
Gianluca De Cinti
Stefania Friso
Giorgio Galeazzo
Roberto Meneghetti
Maurizio Michelazzo
Francesca Pozzato
Flavia Pastro'
Roberto Righetto
Alessandro Simioni
Erika Tamiozzo
Tiziana Zangirolami
Ranieri Zandarin
Carlo Guglielmo Casarotto

Padova, giugno 2017